



Crisi per il manifatturiero: Bene moda ed elettronica

I dati dell'indagine di Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, nel III trimestre 2011 il ritmo di crescita della produzione industriale in Toscana è tornato a rallentare in maniera decisa. La produzione industriale si è infatti fermato al +2,1% (dopo il +3,6% del periodo aprile-giugno e il +3,7% dei primi tre mesi dell'anno), il risultato più modesto da quanto -ad inizio 2010- i livelli produttivi hanno ripreso a crescere. La frenata produttiva sembra rispondere all'indebolimento generalizzato degli indicatori di domanda: l'andamento del fatturato si è infatti fermato al +2,7% rispetto al corrispondente periodo del 2010, in progressiva attenuazione rispetto al +3,8% del periodo aprile-giugno ed al +4,8% di apertura anno. Da notare come sull'evoluzione del volume d'affari abbia inciso anche il raffreddamento dei prezzi alla produzione (+2,2% dopo il +2,7% del precedente trimestre): un sintomo di come le imprese abbiano cercato di "capitalizzare" la diminuzione dei corsi delle materie prime per difendere le quote di mercato, piuttosto che per incrementare i margini sulle vendite.

In linea con quanto già evidenziato nel precedente trimestre, si rafforza tuttavia il recupero occupazionale, che raggiunge complessivamente il +1,0% dopo il +0,7% del periodo aprile-giugno. Si tratta di un risultato incoraggiante, e supportato anche dalla sensibile riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (-32,6%) che flette in tutte le componenti (deroga, ordinaria e straordinaria). Tale recupero resta tuttavia ancora largamente al di sotto di quanto perso nel biennio 2009-2010, allorché gli organici aziendali si sono ridotti di circa 7 punti percentuali.

La riduzione del ritmo di crescita porta a sette i settori manifatturieri contrassegnati da andamenti produttivi negativi nel trimestre. Si tratta del **comparto tessile che -dopo un secondo trimestre positivo (+4,9%) - flette ora dell'1,5%**, del legno e mobili che conferma il -4,8% del precedente trimestre, dei metalli che lasciano sul campo un ulteriore 2,6%, dei mezzi di trasporto (-3,2%), delle riparazioni (-4,3%) ed infine delle manifatture varie (-3,3%), dove confluiscono varie realtà produttive (tra le quali l'oreficeria).

Mostrano invece segnali positivi le altre specializzazioni del sistema moda, con l'**abbigliamento che cresce del 7,4%** dopo un secondo trimestre a +2,9%, le calzature che consolidano la ripresa già avviata nei precedenti trimestri (+13,5%) e il pelli e cuoio che, seppure in leggero rallentamento, continua a muoversi in terreno positivo (+5,5% dopo il precedente +16,3%).

Modesta crescita per il **comparto alimentare**, che chiude il trimestre a +0,3%, mentre recuperano rispetto alla precedente rilevazione i minerali non metalliferi (+8,4% dopo il -0,1% del II trimestre) e l'**elettronica che, dopo il +1,6% di aprile-giugno, accelera adesso al +7%**. Infine, ancora positivi -ma in leggero rallentamento- i dati della meccanica (+5,1%) e della farmaceutica (+13,8%), che conferma il rimbalzo di inizio anno.